

Se non sapessi di cosa parla in realtà questa poesia, leggendo la prima strofa, mi immaginerei una situazione positiva e rassicurante.

E' forte però il sospetto che l'autore si prepari a fare un confronto con "un qualcosa" di negativo.

Infatti la strofa successiva ci chiede di pensare se l'uomo e la donna descritti possono essere considerati tali, per come sono stati trattati.

Ciò che sconvolge è che veramente sono esistite queste atrocità e noi dobbiamo sempre ricordarle.

Questo non è facile perché il nostro cuore e il nostro cervello dovrebbero pensare ed agire come se ogni giorno fosse "il giorno della memoria".

E' difficile ricordare le cose accadute quando noi non le abbiamo vissute, e ci sembrano strane e quasi impossibili. La poesia si conclude con una strofa che è una vera minaccia e mi fa capire che il poeta ha sofferto veramente tanto.

Questa poesia mi ha riempita di tristezza e mi ha fatto pensare al film "Il bambino con il pigiama a righe"; chissà se un giorno o l'altro l'uomo capirà veramente cosa significa essere uguali.

Sofia